

Elvio Natali

12 autori per la pace. Prato 1987

Sia il ciclo delle «Carte moschicide» che la serie delle «Cadute» di Romano Masoni mostrano di non prescindere da un'intenzione dialettica, da una carica indiziaria. Ecco allora dalla tenuità soggettuale delle «carte» emergere il senso della morte, sottile, mascherata dalla insidia allettante del dolce veleno. L'insetto si fa quindi vittima–simbolo della trappola mortale nella quale anche l'uomo può incappare. Condizione fatale dell'essere d'ogni specie e categoria, tradotta nella metafora semanticamente dolorosa dell'angoscia e del dramma sempre incombente. Come il tema delle «cadute», che per enantiosemia trascorre dal primo significato di «annunzio dall'alto» a figurare la crisi, la labilità dell'esistere, dell'uomo e della materia come sospesi in un vuoto dove nessun appiglio funge da sostegno o da conforto. Concrete sagome d'uomo ed effimere presenze inorganiche ritratte con una dizione capace di robusti esiti plastici come di fluide, levissime, impalpabili trascrizioni formali.